

IL MITO DEL PECCATO ORIGINARIO ED IL DIAVOLO TENTATORE

di Sergio De Ruggiero

IL PECCATO ORIGINALE

Se c'è un'ipoteca che bisogna sollevare dalla coscienza degli uomini, questa è quella del mito del peccato originario! Bisogna sopprimere questo mito una volta per tutte, perché fa di noi, le vittime innocenti di un errore immaginario. Come la leggendaria Arca di Noè, il peccato originario è un mito, destinato a nascondere la verità. Ne vogliamo la prova? Tutte le religioni sono esotericamente simili; ora: "Nessun testo sacro" ha mai parlato del peccato originario, salvo, che nella Genesi ebraica. Gli Antichi ci hanno tramandato, tramite i miti, le leggende ed i racconti, avvolti in un simbolismo preciso e rivelatore, la storia più dettagliata e veritiera della creazione del mondo e degli uomini; ma "nessuna" di queste rivelazioni, fa menzione ad una "caduta dell'uomo". Santo Agostino diceva assieme ad Origenes: "La fede non può contraddire in nulla la ragione. E " San Tommaso, diceva a coloro che volevano imporre la chiesa con la forza: "che è necessario attirare la gente verso la chiesa tramite la parola e la ragione". Ora, perché si vuole che subissimo un castigo senza fine, sotto il fallace pretesto che i nostri mitici progenitori, avrebbero mangiato una simbolica mela? Anche l'albero della conoscenza del bene e del male è un albero relativo al mito! Il serpente "che parla" è ancora un altro mito! L'albero della vita che conferiva l'immortalità, ne è un altro. Siamo in pieno simbolismo; allora, che cosa desiderano farci comprendere? Significa che nel momento in cui Eva mangiò quella simbolica mela, gli uomini non era ancora dotati di un corpo Fisico; erano divini e come gli dei, non avevano un corpo materiale!" Al momento del "errore" nessuno essere che abitava il Giardino dell'Eden era capace di mangiare una mela, che tra l'altro, ancora non esisteva! Tutto ciò lo ritroviamo solamente dopo, è dal capitolo 3, versetto 21 del libro della Genesi, che Adamo ed Eva barattarono le loro prerogative divine, per rivestire un corpo umano: "è l'eterno Dio fece per Adamo ed Eva un Vestito di Pelle e li Rivestì."

Ecco infine, la coppia originaria, Pronta, seguendo la Volontà di Dio, a Scendere in un mondo In Formazione, che sarà il campo delle loro esperienze. È Dio il solo Responsabile della "caduta di Adamo ed Eva", perché il suo piano l'esigeva, perché avrebbe avuto bisogno di "futuri" creatori per Sostituire le Grandi Gerarchie che, a fine evoluzione, sarebbero state chiamate a compiti più alti. Quando parliamo di corpo Fisico per Adamo ed Eva, bisogna comprendere che non possedevano un corpo simile al nostro. È un "Germe" di corpo fisico che bisogna immaginare e questo germe, era da molto tempo in formazione, perché, come c'insegna la Grande Tradizione Primordiale, occorre un arco di tempo di sette sotto-razze lemuriene per svilupparlo. La Prima Razza che discese dal Giardino dell'Eden in un corpo che si può considerare come fisico, fu la prima sotto-razza Atalantidea ed è nell'Atlantide che si trovava il Giardino dell'Eden e non in Mesopotamia. La razza di Abele fu la prima razza e quella di Caino la seconda; tutti due erano di razza Atalantidea. L'errore dei teologi fu di leggere gli scritti di Mosé alla Lettera e non tramite lo spirito, come vogliono "tutte" le mitologie, perché la lettera uccide lo spirito, dice San Paolo. Bisogna anche notare che tutti i fondatori di religioni hanno trattato questo argomento, nazionalizzando i propri dei ed i loro primi uomini. La creazione di Mosé è puramente ebraica; in Grecia, tutti gli dei sono greci, come per l'India e per l'Egitto. Non c'è stato dunque peccato originario, Adamo ed Eva hanno lasciato il loro stato divino per rivestire una livrea umana, è su "ordine" di Dio, perché avrebbe avuto bisogno di "futuri creatori".

IL DIAVOLO TENTATORE

Le sacre scritture ci riportano che i due primi uomini (Adamo ed Eva) vivevano in armonia nel paradiso terrestre, luogo ove non vi era sofferenza e che produceva tutto ciò che a loro serviva. In questo giardino viveva un serpente tentatore; appurato che non si sta parlando di un vero serpente (dato che i serpenti non tentano e non parlano, al massimo fanno un po' paura o ribrezzo) bisogna capire da quale strana lingua sia stata tradotta la Genesi biblica che noi tutti conosciamo. Già, perché la Bereschit ebraica, da cui è stata tradotta la Genesi, non menziona nessun

serpente, ma un'entità chiamata NAHASH riportata con le lettere ebraiche NUN, HE, SHIN. Bisogna rendersi conto che la Bereschit fu scritta da ebrei cabalisti e che, come ogni altro testo sacro dell'epoca, non era rivolto al popolo, ma alla casta sacerdotale, la sola in grado di comprendere il significato ermetico di ciò che i sacri testi riportavano. Quindi, per cercare di comprendere un po' di più, oltre il loro significato letterale, dovremo chiedere aiuto alla cabala, per capire cosa intendessero dire in questo passo: nella cabala ogni lettera ha un suo significato riportatoci anche nell'ermetismo dei tarocchi, la NUN e' la trasformazione, rappresentata dalla lama n XIV (La Temperanza), la HE e' la lama 5 (Il Papa o Il Gerofante) che indica l'intelligenza, lama magica per eccellenza poiché rappresenta anche il pentagramma, la SHIN rappresenta il fuoco ed e' la lama 22 ossia il Matto, che indica la forza istintiva e brutale di cui il fuoco e' degno rappresentante. Tirando le somme, ne risulta che i cabalisti ci dicono che Eva incontrò non un serpente, ma una Forza Trasformatrice, Intelligente ed Involutiva.

Resta ora da vedere cosa fece questa forza involutiva alla prima coppia di uomini. Ebbene, a quanto pare gli disse di mangiare il frutto della conoscenza del bene e del male, che Dio stesso aveva vietato all'uomo. Anche qui ci si potrebbe chiedere in cosa consistesse questo strano divieto, se leggiamo bene la genesi, ci viene detto che : "Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male". Ecco dove sta l'incomprensione, erano due gli alberi particolari di questo giardino, da uno (l'albero della vita) si poteva cogliere frutto, ma dall'altro (l'albero del bene e del male) No. Senza addentrarci troppo nella cabala, possiamo dire che una forza evolutiva e stabilizzante spingeva a cogliere dall'albero della vita e una forza involutiva e dinamica, invece, spingeva verso l'albero del bene e del male. Si sa però che l'uomo non e' amante della staticità e quindi si fece convincere a mangiare il frutto sbagliato, ma in tutto ciò dove risiede il peccato? Da nessuna parte, nemmeno la genesi ci parla di male e di peccato, ma solo di caduta dell'uomo: caduta intesa come discesa in basso. Se l'uomo, infatti, ha seguito lo spirito involutivo, sicuramente tenderà ad involversi, egli non starà più vicino a Dio, ma vicino ad esseri inferiori, con la sua scelta l'uomo decise di popolare questo mondo e conoscerne le sofferenze e le delizie, così come scelsero di fare Azazel e i suoi compagni angeli ribelli, così come è scritto nei testi apocrifi ebraici ("E videro che le figlie dell'uomo erano belle e desiderabili").

Da come si delinea la nostra ricerca il male e' quindi involuzione, ma proseguiamo, già perchè in tutto il pentateuco non leggerete più un solo passo che parli del Diavolo, del serpente o di altri demoni... perché ? Semplice perchè non c'e', non esiste il Diavolo come entità a se stante, ma esiste secondo gli ebrei "Lo Spirito Impuro". Perchè quindi se si parla di spirito impuro dobbiamo pensare ad un essere in particolare, perché non possiamo pensare che si tratti di una nostra propensione.

L'uomo in questo modo si discolpa, così come ha fatto nel giardino dell'Eden: "E' stato il serpente a dirmelo", crea un essere colpevole per tutto quello che fa di moralmente discutibile. A tutti i livelli di creazione esistono esseri che agiscono bene o male a seconda del momento, della convenienza e via dicendo; notate che ho detto a tutti i livelli della creazione, quindi a livello umano e anche nei livelli superiori, altrimenti non si spiegherebbe perchè ci siano stati degli angeli decaduti oltre a degli uomini decaduti. Questo concetto era ben chiaro ai popoli del passato e solo di recente si e' dovuto incarnare il male per farlo esistere, in India la molteplicità dell'uomo e della creazione è rappresentata e compresa da tempo immemorabile, un esempio classico è il triplice aspetto della sposa di Shiva, essa si presenta come: Shakti, Durga e Kali, tre aspetti dal più dolce al più violento. Nella tradizione africana Aida Wedo (madre di tutti), Erzulie Frieda (moglie e amante) Pomba Gira (dedita alla copula). Anche nella vita di tutti i giorni possiamo vedere questi tre aspetti nelle donne che abbiamo vicino a noi: dolce compagna un momento e un momento dopo l'essere capace di irritarci meglio di chiunque altro.

Possiamo dire quindi che l'uomo conosce il bene ed il male e liberamente decide, ma ciò non toglie che si senta in colpa e su chi dovrà ricadere questa colpa (dato che di rimorsi non si può vivere)? Sul capro espiatorio, già, gli ebrei avevano una strana usanza, di prendere due capri (uno bianco ed uno nero) e incarnare in loro delle caratteristiche ben definite, infatti, il capro nero era quello che si caricava dei peccati del popolo e poi era abbandonato alla sua sorte in mezzo al deserto. La povera bestia si caricava di tutti i peccati degli uomini e poi veniva sacrificato... era lui il male? Non trovate una strana somiglianza tra il capro in questione e l'agnello di Dio che si fa carico dei nostri peccati e muore sulla croce? Non era forse un capro il Bafometh dei templari? Per comprendere tutto ciò, dovremo farci aiutare dall'ermetismo dei tarocchi; la XV lama dei tarocchi e', infatti, il Diavolo. Questa lama rappresenta una figura con zampe caprine, ali, torso di donna, fianchi scagliosi e testa di capro; in mano tiene una fiaccola e sulle

sue braccia riporta le scritte "solve e coagula". Legati al suo trono, possiamo vedere un fauno e una diavolessa e sui suoi genitali e' legato un'ANK egizio; come possiamo notare nella sua figura sono racchiusi tutti e 4 gli elementi che costituiscono esotericamente il nostro mondo: aria (le ali), fuoco (la fiaccola), terra (l'aspetto da capro - ricordiamo infatti che il capricorno e' un segno di terra-), acqua i fianchi scagliosi da pesce. Egli quindi domina la terra nei suoi 4 elementi costitutivi e si fregia del dono della creazione e della vita (l'ank legata ai genitali); ci dice di saper creare e disfare, ossia di saper coagulare ciò che sta in alto per portarlo alla vita terrena e di dissolvere ciò che sta in basso, per farlo tornare al creatore e renderlo, in futuro, pronto per una nuova incarnazione. Da questa immagine si potrebbe quindi dedurre che siamo innanzi al signore della terra. In effetti, a ben pensare la natura si presenta a noi con aspetto forte, incontrollabile e piena di vita, così come la rappresentavano i pagani sotto le sembianze di Pan (guarda caso un capro), divinità legata alla terra, alla fertilità e alla creazione. Quindi il diavolo, può essere solo l'aspetto del divino che si occupa di governare la terra o meglio il creato nei suoi aspetti più bassi ed istintivi, egli è colui che e' stato preposto a condensare la luce astrale sotto forma di vita ed eventualmente a dissolverla, per farla tornare al creatore. Potrebbe sembrare blasfemo ciò che dico, ma se il diavolo è l'ente maligno per antonomasia, perchè porta un simbolo magico per eccellenza (il pentagramma) sulla fronte? Il pentagramma rovesciato e' da sempre un simbolo satanico, ricorda l'effigie del capro e rappresenta l'uno (l'uomo) sottoposto ai 4 elementi (le passioni), ma se il pentagramma e' dritto, allora rappresenta l'uno che domina i 4 elementi secondo l'ordine dell'universo.

La saggezza dei cabalisti ci dice: "Dio e' uno, non frazionare, Dio non voglia che tu frazioni", ebbene in questa frase e' racchiusa la linea di demarcazione tra bene e male. La creazione, infatti, in tutti i suoi aspetti, è manifestazione di Dio, ma credere che esista solo la creazione tangibile significa fare ciò che i cabalisti temono, ossia frazionare, creare un Dio materiale che soddisfa solo i piaceri terreni. Dio deve essere accolto nella sua completezza così come ci e' stato tramandato: BERESCHIT BARA ELOHIM ossia l'inizio creò Eloim, l'aspetto saturnino di Dio, simbolo della legge cosmica, la grande madre che contiene la vita, ma che deve ancora partorire, signore/a del tempo (Cronos per i greci) poiché regola la vita che deve venire al mondo; questo aspetto della divinità e' rigoroso, perché ci strappa alla vita eterna che godiamo affianco a Dio per farci nascere al mondo e conoscere la morte, esso ci da la vita e ce la toglie, così come faceva Cronos con i suoi figli (li mangiava dopo averli creati); questo aspetto divino e' chiamato nella cabala Binah e rappresenta il momento creativo doloroso. Ma Dio e' provvido e dopo Binah c'e' Hesed che rappresenta l'aspetto di Dio più dolce ed espansivo, rappresentato da Giove (per i pagani Zeus) che sconfigge il padre. E' l'amore cosmico in cui non c'e' sofferenza e corrisponde al paradiso terrestre. Ma l'eccesso di mollezza e bontà crea il lassismo e la non azione; si sa la creazione e' dinamica, quindi ci vuole una legge che la regoli e che corregga la mollezza, ecco che Dio ci dona un suo nuovo aspetto: il rigore di Ghebura, con questa sefira nasce la legge e con essa la punizione (la cacciata dal paradiso terrestre), per i pagani questo e' rappresentato da Marte, signore della guerra e della forza. E' curioso notare che gli angeli di questa sefira si chiamano Serafim (serafini) e sono rappresentati come serpenti fiammeggianti. Come potrebbe però sussistere il mondo solo con il rigore e la forza, portare all'eccesso questo aspetto porterebbe solo a guerre e spargimento di sangue, ecco allora che nasce il Cristo, che gli ebrei non riconoscono, ma i cabalisti conoscono l'aspetto dolce di Tifaret, che porta luce e legge attenuata dall'equità, questo aspetto divino e' associato al Sole e per i pagani e' lo splendido Apollo. Una legge così difficile da comprendere come quella cristiana, non può essere compresa da tutti gli uomini ed ecco che Dio dona ai cabalisti Netza ossia Venere, un aspetto più basso di amore che l'uomo può comprendere. L'eccesso d'amore "basso" porta però alla dissoluzione e quindi questo aspetto deve essere corretto da Hod conosciuto come Mercurio o Hermes, che con il suo dominio della ragione riporta tra i ranghi i bollori umani e li dirige a più nobili imprese. In mezzo a tutto questo, manca solo la Luna, pallida compagna del Sole che con il suo aspetto (Yesod) ammorbidisce l'ultimo aspetto rigoroso dell'intelletto e lo rende sensibile a ciò che può essere percepito e non reso razionale. Tutto questo arriva sulla terra e si mescola magnificamente nel creato, ma e' un aspetto di ciò che Dio ha creato; voler divinizzare solo questo aspetto, significa esaltare solo i sensi e credere solo in ciò che si vede. Questo e' quindi l'errore e l'inganno creato dalla figura del Diavolo (suo malgrado chiaramente), farci pensare che esistono solo i sensi e la baraonda delle passioni.

Questa tendenza al perseguimento del solo piacere personale (in ogni campo della vita e dell'agire umano) e' osservabile a tutti i livelli della creazione, così in alto come in basso, uomini ed entità superiori, ecco allora che non esiste un solo agente del male opposto a Dio, ma più agenti che perseguono il proprio interesse, così come noi ci riuniamo per scavare profonde prigioni per i propri vizi, alcuni creano comode regge per appagare il loro edonismo; così come vi sono dei volontari che aiutano i bisognosi e i disperati, allo stesso modo vi sono persone che studiano

come fare a pezzi gli uomini e farli soffrire. Ecco allora che alcuni alimentano un'eggredore buona con le loro azioni, mentre altri alimentano un'altra eggredore, che può imparare a muoversi da sola; questo significa dare un volto e carne al male, dietro al diavolo, in realtà, c'è l'uomo, piccolo Dio che crea, a suo piacimento, onde emotive di varia natura.

Pensiamo a ciò che dice il vangelo di Marco (5: 9-10) "Esci spirito immondo, da quest'uomo, come ti chiami?" "mi chiamo legione..." Ecco la risposta a cosa sia il diavolo. Se si scaccia un demone e rimane lo spirito impuro, il vangelo di Marco ci dice che il demone tornerà, rafforzato da 7 suoi amici, le tendenze e le azioni degli uomini, creano onde emotive enormi che si tramandano di generazione in generazione, questa è la carne del diavolo e le sue fattezze, siamo noi, le gambe e le braccia di un essere che non esiste, ma che prospera grazie a noi, il paradosso magico di una cosa che non esiste, ma c'è.

Concludendo, possiamo comunque tirarci su, pensando che il diavolo non è mai così brutto come si dipinge... ed in effetti, basta guardarci allo specchio per accorgersene.

Fraternamente in Cristo, Sergio